

## Don Luciano Carnessali: le opere artistiche nell'ambito dell'arte contemporanea.

### Il progetto e gli obiettivi

Don Luciano Carnessali è stato una figura molto importante e fortemente radicata nel territorio trentino, in particolare nelle Valli Giudicarie dove egli è nato, ha vissuto ed operato, e dove ha lasciato segni indelebili nella comunità con la sua attività di parroco, di artista e di uomo di montagna. Una figura poliedrica, quindi: sacerdote un po' atipico, appassionato di caccia, di alpinismo, di ciclismo, di auto sportive e di arte, pittore e scultore attivo e fecondo, non certo un "eremita", ma aperto anche alle esperienze internazionali.

Nonostante la prolificità del suo impegno artistico, egli non si è ancora assicurato un posto di diritto all'interno della storia dell'arte del secondo Novecento.

A dieci anni dalla sua tragica morte e a trent'anni dall'ultima pubblicazione sull'artista, curata da don Vittorio Cristelli, si è deciso di condurre questa azione di studio, al fine di iniziare ad approfondire la sua attività, rimasta ancora inedita, che si è svolta attraverso la sperimentazione di molte materie, quali colore, vetro, ceramica, argento, cemento, ferro, e soprattutto bronzo. Scopo di questa ricerca è stato, quindi, quello di analizzare le opere più rappresentative dell'artista al fine di poterne ricostruire un profilo completo consentendo, a chi in futuro vorrà, di valorizzarne l'operato e di sottrarlo da quell'isolamento nel quale era stato relegato.

Infine la ricerca si è posta l'obiettivo di prestare un contributo sia per l'eventuale predisposizione di itinerari, attraverso la storia dell'arte e del luogo, all'interno delle proposte culturali dell'Ecomuseo della Judicaria, sia per una futura redazione di un catalogo dell'opera omnia di Carnessali, strumento fondamentale per il riconoscimento dell'artista giudicariense all'interno del panorama artistico del secondo Novecento.

### Fasi operative e metodologia

Inizialmente si è deciso di indagare la sua attività di pittore. Una particolare parentesi della ricerca è stata dedicata allo studio della sua formazione, così come ai premi e a concorsi cui il Carnessali partecipò.

Successivamente si è deciso di affrontare il rapporto che l'artista di origini trentine ebbe con don Pino Casarini.

Una vasta parte della ricerca è stata poi riservata al censimento e allo studio delle porte bronzee di Carnessali, così come ai suoi monumenti pubblici. Infine è stato riservato un congruo spazio anche allo studio e all'analisi artistica delle vetrate che Carnessali realizzò o progettò di realizzare.

### Risultati, valutazione e prospettive

La presente ricerca, unitamente alla prima mostra retrospettiva su Carnessali allestita nell'estate 2012, ha costituito un ulteriore passo per la conoscenza e la valorizzazione dell'azione creativa di questo grande artista trentino che ha operato non solo in Italia, ma anche al di fuori dei confini nazionali. La descrizione delle vicende umane e artistiche in cui fu coinvolto ha permesso di ricostruirne un profilo sia privato che pubblico e di sottrarlo da quell'isolamento nel quale era stato finora relegato.

L'analisi condotta ha consentito di prendere in esame le opere più rappresentative del suo percorso di artista, in grado, più di altre, di presentarne il talento e le capacità innate, e di mostrare i debiti stilistici derivati dalle relazioni stabilite con nomi di risonanza mondiale nel panorama artistico a lui contemporaneo.

Infine, si è arrivati a dare evidenza di come le numerose opere di Carnessali sparse nelle Giudicarie, nelle chiese o nei luoghi pubblici, si prestino ad una possibile costruzione di itinerari attraverso la storia dell'arte e la storia del luogo, come un museo a cielo aperto. La ricerca condotta ha contribuito alla valorizzazione e alla divulgazione del suo operato artistico, rimasto ai più ancora sconosciuto, suggerendo per il futuro la predisposizione di percorsi storico-artistici all'interno delle proposte culturali dell'Ecomuseo della Judicaria (in collaborazione con l'Azienda per il Turismo Terme di Comano-Dolomiti di Brenta), nonché una futura redazione di un catalogo critico dell'opera omnia dell'artista, strumento fondamentale per il riconoscimento dell'artista giudicariense all'interno del panorama artistico del secondo Novecento.

### Partner Territoriale

#### ECOMUSEO DELLA JUDICARIA



L'ecomuseo della Judicaria si estende dalle Dolomiti di Brenta (precisamente dai 3173 m slm della Cima Tosa) nel Parco Naturale Adamello Brenta, fino alla Cascata del Varone (a 70 m slm) a due passi dal Lago di Garda. L'ecomuseo è un progetto culturale, un processo che pone al centro delle sue attività il patrimonio territoriale da salvaguardare e valorizzare tramite il coinvolgimento attivo della comunità che lo abita.

Si distingue da un museo tradizionale in quanto lo spazio di riferimento non è un edificio, bensì un intero territorio. Territorio inteso come sistema di valori e legami prodotti da una specifica e irripetibile storia, come insieme di beni ambientali e culturali, materiali e immateriali.

La sua istituzione è avvenuta grazie all'azione dell'Associazione ProEcomuseo "dalle Dolomiti al Garda", fondata nel 1999 da un gruppo di persone sensibili alla tutela e alla valorizzazione del proprio patrimonio territoriale. Dal 2002 l'Ecomuseo è gestito tramite un Servizio Intercomunale dai sei Comuni delle Giudicarie Esteriori (Comano Terme, Bleggio Superiore, Fivè, Stenico, Dorsino e San Lorenzo in Banale) e dal Comune di Tenno.

Tale servizio ha poi stipulato una serie di convenzioni e di accordi con diversi soggetti che vanno dall'Azienda per il Turismo, all'Associazione ProEcomuseo stessa, alle scuole, al Parco Naturale Adamello Brenta, sino alle varie associazioni del territorio, permettendo così la creazione di importanti reti locali e una maggiore circolarità delle iniziative.